

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>                      i peperoni mostrano solo sintomi molto lievi in risposta all'infezione del viroide                      Generalmente l'unico sintomo visibile è una certa "ondulazione" o distorsione dei margini delle foglie apicali</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      è trasmissibile a partire da materiale di riproduzione vegetativo infetto, per seme, per polline, ma anche per contatto fra piante e attraverso strumenti infetti                      Riportata, a livelli molto bassi, anche la trasmissione tramite afidi                      Le infezioni riscontrate su orticole possono essere associate alla presenza del viroide in piante ospite asintomatiche di solanacee ornamentali come <i>Solanum jasminoides</i></p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì (principalmente in solanacee ornamentali)  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì (rinvenuto esclusivamente su solanacee ornamentali)</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      durante tutto il ciclo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b>                      su peperone bassa</p>	<p>0%</p>	 <p>Sintomi su pomodoro                      foto: EPPO Global Database                      Central Science Laboratory, York (GB) - British Crown  <a href="https://gd.eppo.int/taxon/PSTVD0/photos">https://gd.eppo.int/taxon/PSTVD0/photos</a></p>

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
<p><b>SINTOMI:</b>                      i sintomi della batteriosi, visibili già nei primi stadi di sviluppo, sono maculature inizialmente idropiche, a contorno irregolare, osservabili sulla pagina inferiore della foglia, che evolvono in tacche necrotiche circondate generalmente da un alone clorotico, meglio visibile sulla pagina superiore della foglia                      Si possono osservare, soprattutto in vivaio, fenomeni di disseccamento e clorosi fogliare diffusa, accompagnati da distacco delle foglie dalla pianta                      La confluenza di più lesioni causa ampie aree di necrosi, in corrispondenza delle quali la lamina fogliare può lacerarsi                      Sul frutto la batteriosi causa caratteristiche tacche vescicolose, rotondegianti, necrotiche, con screpolature al centro</p> <p><b>TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:</b>                      il seme infetto è il maggior veicolo di infezione                      I batteri sopravvivono anche nei residui di vegetazione infetta che possono rimanere nel terreno, su solanacee spontanee e nella rizosfera di piante coltivate non ospiti (frumento e soia                      In campo, dalla sede di infezione primaria i batteri possono raggiungere le piante sane infettandole, aiutati da eventi atmosferici (pioggia, vento, grandine) e da interventi dell'uomo (operazioni colturali, irrigazioni). In serra è principalmente l'uomo il responsabile della diffusione della batteriosi                      Stomi e ferite sono le vie di penetrazione nei tessuti della pianta ospite; la moltiplicazione del batterio e la colonizzazione dei tessuti della pianta avvengono in condizioni di elevata umidità ambientale e temperature intorno ai 22-26°C.</p> <p><b>PRESENZA IN ITALIA:</b> sì  <b>PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:</b> sì</p>	<p><b>Epoca di controllo:</b>                      durante tutto il ciclo vegetativo della pianta</p> <p><b>Gravità:</b>                      media</p>	<p>0%</p>	 <p>foto: EPPO Global Database <a href="https://gd.eppo.int/taxon/XANTVE/photos">https://gd.eppo.int/taxon/XANTVE/photos</a></p>  <p>foto: EPPO Global Database - Volcani Center, Bet Dagan (IL) <a href="https://gd.eppo.int/taxon/XANTVE/photos">https://gd.eppo.int/taxon/XANTVE/photos</a></p>